Anno XI · N. 3764 — Trieste, Venerdì 29 Aprile 1892 (Edizione del mattino) — **Anno XI - N. 3764.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Ancora il processo Ravachol. PARIGI 28 (N) Quando dopo le deduzioni i giurati si ritirarono per dare il verdetto su Ravachol e coaccusati, erano al primo momento concordi nel non accordare le circostanze attenuanti. Ma quando, a discussione finita, seguì la votazione, sette dei dodici mutarono avviso.

Il *Siècle* scrive: „Parigi rimase strabiliata a quel verdetto. Che gli anarchici abbiano ragione quando asseriscono che c'è del marcio nella nostra borghesia un di così forte?“

Il *Journal des Debats* dice: „Quello che avvenne mercoledì al palazzo di giustizia è il sintomo d'una società che rinuncia a sè stessa e non sa più difendersi. Per tale verdetto non v'ha scusa al mondo.“

PARIGI 28 (N) Come v'ho già riferito, il verdetto su Ravachol fu pronunciato con un voto di maggioranza. Si narra che due giurati soltanto dopo lunghi ragionamenti persuasivi si lasciarono indurre a ritornare nell'aula per assistere alla lettura del verdetto, perchè temevano un' esplosione.

PARIGI 28. (N) Secondo un'altra versione, i due giurati che dopo ammesse le attenuanti non ardivano rientrare nella sala delle udienze, erano così ricalcitranti che convenne cacciarveli dentro a spintoni.

Il secondo processo Ravachol. PARIGI 28. (N) Ravachol verrà tradotto a Montbrisson per fargli il processo per l'assassinio dell'eremita. Egli pregò lo avv. Lagasse di difenderlo, offrendogli le spese di viaggio. L'avvocato accettò. Si ignora quando si farà il processo, quantunque l'istruttoria sia pronta da molto tempo. E' stato proibito di dare ai giornalisti notizie di Ravachol.

L'opera degli anarchici. SAINT-ETIENNE 28. (B) A Longeac, dipartimento dell'Alta Loira, scoppiarono ieri sei incendi appiccati dolosamente. Un altro incendio fu appiccato nella notte con una macchina esplosiva. La popolazione è costernatissima.

PARIGI 28. (N) Il presidente de' ministri Loubet ricevette lettere minatorie. I proprietari e gli altri inquilini della casa dov'egli abita non si tranquillarono che quando Loubet si trasferì negli appartamenti a lui destinati nel palazzo del ministero.

Nel sobborgo di Belleville nacque ieri un grande panico in una casa abitata da ottanta famiglie operaie, perchè un oste che tiene colà il suo esercizio, ricevette lettere minatorie. Gl'inquilini sloggiarono subito in massa ad onta delle ragioni tranquillanti dei funzionari di polizia.

PARIGI 28. (N) L'oratore anarchico Moreau fu arrestato. Gli si trovarono indosso due pugnali affilatissimi.

Quasi tutti i grandi Magazzini di merci, come il *Bon marchè* e il *Louvre*, ricevettero lettere minatorie. Un fornaio ricevette una lettera del seguente tenore: „Voi ci siete stato denunciato come spia: la vostra casa perciò verrà fatta saltare in aria.“

Alla prefettura di polizia è pervenuta una lettera così concepita: „Noi non siamo così sciocchi da operare al primo di maggio, ma tutto quello che è accaduto finora è nulla in confronto di quanto accadrà prima che sian trascorsi due anni“.

PARIGI 28. (N) Molti proprietari di case dei sobborghi ricevettero minatorie anonime. Credonsene autori gli inquilini non paganti gli affitti per avere un pretesto di continuare la loro morosità. Si praticarono altri arresti; la polizia crede che fra gli arrestati siano pure i responsabili della ultima esplosione. Seguitano le minatorie a magistrati ed a cittadini eminenti: alcune devonsi a vendette private, altre a burla.

A Nantes si rinvenne un vaso di balistite.

L'anarchico Moussat scrive al *Matin* confermando l'esistenza d'una fabrica di bombe. Spera di poterne sperimentare qualcuna a Nizza donde scrive. Si dichiara solidale con Ravachol ed esclama: „Soltanto i vili non sapranno imitarlo!“ E conchiude: „La divisa dell'anarchia è questa: *sangue, sempre sangue!*“.

PARIGI 28. (N) Carnot, visitando i feriti all'ospedale, li interrogò uno per uno. Migliorano. Bisognò radere loro i capelli per togliere le materie che vi s'erano incrostate.

Gl'inquilini che sloggiarono per paura d'una esplosione minacciata per domani, alle promesse di sorveglianza della polizia rispondevano: „Anche la trattoria Very era sorvegliata.“ La casa è in via Julien Loceur. Continuano le partenze di stranieri e di parigini che possono farlo. I direttori dei grandi magazzini hanno ottenuto sorveglianze speciali.

L'anarchico italiano Merlino, rifugiato a Londra, fu veduto a Marsiglia e si crede sia rientrato in Italia.

Perchè Re Umberto va a Berlino. PARIGI 28. (N) Il *New York Herald* pretende di essere informato delle ragioni che hanno determinato re Umberto a recarsi nel prossimo giugno a Berlino. Il partito militare tedesco con de Schlieffen, capo dello Stato maggior generale, e con il conte di Waldersee alla testa, nulla voleva rimettere all'Italia de' suoi impegni verso la triplice alleanza, dicendo che ad ogni riduzione delle forze italiane dovrebbero supplire la Germania e l'Austria con aumenti della forza armata. Il cosidetto partito tedesco a Roma, capitanato dal capo di Stato maggior generale, Cosenz, si schiera contro ogni riduzione del bilancio della guerra, ma tale riduzione si fa, per motivi generali, sempre più necessaria. L'ambasciatore tedesco conte Solms ha ricevuto istruzione di opporvisi. In questo stato di cose, re Umberto si decise a recarsi personalmente a Berlino a ristabilire un accordo. Questo viaggio però non avrà soltanto lo scopo della soluzione della questione militare, ma anche quello di far comprendere ai banchieri tedeschi il desiderio ch'essi appoggino un nuovo prestito dell'Italia. Re Umberto dimostrerà che l'Italia è costretta a restringere i suoi armamenti, ma contemporaneamente tranquillerà i capi dell'esercito tedesco circa le conseguenze di tali restrizioni. A Roma gl'imbarazzi finanziari sono già arrivati a tale, che il conte Taverna, il nuovo ambasciatore per Berlino, rinuncia al suo stipendio e per quest'anno l'Italia non manderà ufficiali alle manovre tedesche.

Re Umberto è in grado di provare all'imperatore Guglielmo che il Rothschild di Parigi appoggerebbe assai di buon grado l'Italia per un prestito, se essa riducesse il suo esercito, il che l'Italia, quale membro della triplice alleanza, non può fare senza il consenso degli altri due contraenti. Re Umberto chiederà a Berlino questo consenso e la risposta ch'egli otterrà deciderà dell'esistenza della triplice alleanza, poichè l'Italia si trova all'orlo della rovina finanziaria. A ciò s'aggiunge che nei circoli di Nicotera si lavora di nuovo alacremente per un riavvicinamento alla Francia. Notate che il contenuto di queste comunicazioni perviene al *New-York Herald* da Amburgo, quindi dai dintorni di Friedrichsruhe. (Comunque, vanno accolte con ogni riserva. *N.d.R.*).

Il primo di maggio. VIENNA 28 (B) I capi del partito operaio han preso una serie di disposizioni per assicurare la tranquillità della manifestazione al primo di maggio.

ROMA 28 (N) L'*Esercito* reca: „Nessuna istruzione speciale si è data alle autorità militari per l'azione delle truppe al primo di maggio. Ai comandanti dei singoli presidii si è lasciata libertà di accordarsi con le autorità civili allo scopo di mantenere l'ordine secondo i regolamenti in vigore.“

La Commissione nominata dalle associazioni popolari politiche per commemorare il primo di maggio è riuscita composta di tutti republicani. Fratti terrà una conferenza. Per i socialisti la conferenza sarà tenuta da Ciurri. Il movimento si mantiene legalitario. Quando non si muti, si prevede che il primo maggio passerà tranquillo. E' possibile solo qualche fatto d'iniziativa individuale. L'autorità ha preso misure di precauzione; picchetti armati saranno appostati ai ministeri, al parlamento ed alle banche.

PARIGI 28 (N) Il comizio del primo maggio si terrà nella Sala Favier nel pomeriggio. Si stamperanno 50,000 copie d'un giornale intitolato: *La manifestazione del primo maggio.*

ROMA 28 (N) Cominciando da oggi, i gendarmi della guardia svizzera rimarranno consegnati in Vaticano.

Una bomba al giorno. FAENZA 28. (N) La scorsa notte scoppiò una bomba di ghisa nel canale-sciacquatoio della caserma delle guardie di città nel palazzo della prefettura. L'esplosione produsse la rottura di alcuni vetri e leggeri danni ai muri. Si praticarono sette arresti.

Fuoco e panico in teatro. FILADELFIA 28. (B) Nel grande Teatro Centrale scoppiò iersera un incendio poco prima della rappresentazione. Ne nacque un gran panico e una lotta alle uscite. Sei artisti sarebbero morti, 70 spettatori feriti, molti de' quali gravemente.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 28. (B) *Tavola dei deputati.* - Continuata la discussione del bilancio, Helfy e Apponyi a nome de' loro partiti dichiarano di non approvarlo. Szapary respinge l'accusa di infecondità legislativa e dichiara che il giudizio dell'opinione publica è sereno abbastanza per decidere se un lavoro apprezzabile si trovi nell'Opposizione o nella maggioranza. *(Applausi).*

Spionaggio. VARSAVIA 28. (N) Furono arrestate 14 persone sospette di spionaggio al servizio dell'Austria e della Germania.

NIZZA 28. (N) Due italiani furono arrestati ad Antibo sotto accusa di spionaggio.

Nel gabinetto Rudinì. ROMA 28. (N) Il sottosecretario Della Rocca si congederà domani dai capiservizio abbandonando il ministero.

A Pio IX. ROMA 28. (N) Gli amici di Pio Nono la spuntarono nell'intento di averne la commemorazione al 13 maggio, anniversario della nascita. Si limiteranno però ad una conferenza, avendo i potenti fatto capire che bisogna onorare prima il papa vivo e poi il morto. Si prepara una petizione per chiedere la beatificazione di Pio Nono. E' certo che, regnante Leone XIII, il processo non verrà iniziato, viste le inimicizie perduranti.

La causa Amalfitano-Oreglia. ROMA 28. (N) In seguito alla nota sentenza del Tribunale penale e alla querela di mons. Amalfitano è stata iniziata causa civile contro il card. Oreglia per risarcimento di danni. Si prevede che il cardinale si asterrà dal presentarsi.

Il concistoro. ROMA 28. (N) Fra giorni si riunisce la commissione cardinalizia per esaminare i titoli dei candidati alla porpora. Il concistoro sembra avrà luogo alla fine di giugno.

La Mostra musicale viennese. VIENNA 28 (B) L'imperatore ricevette la presidenza della Mostra di teatri e musica e promise d'inaugurarla personalmente.

Dieta prussiana. BERLINO 28. (B) Alla Camera prussiana dei deputati il presidente dei ministri Eulenburg dichiara di sperare i migliori risultati dalla separazione della presidenza de' ministri dall'ufficio di cancelliere e che le istruzioni dei rappresentanti prussiani al Consiglio federale restano invariate. Il ministro del culto Bosse dice impossibile presentare un programma dopo sole poche settimane di attività; che per ora non è possibile presentare una nuova legge scolastica; che camminerà sulle orme del suo predecessore e sarà sempre grato della fiducia. *(Applausi a destra.)*

Esercito e marina a.-u. VIENNA 28. (B) Il *Foglio delle ordinanze per l'esercito* publica una serie di promozioni nell'esercito e nella marina.

Un cotter. POLA 28. (B) Oggi è qui arrivato da Nizza il cotter *Walkyrie* acquistato dall'arciduca Carlo Stefano da lord Dunraven.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di falsificazione di monete.

Accusati: Francesco Haas, Giacomo Colaussich, Giorgio Chulla, Francesco Covac, Giuseppe Sciuca, Antonio Viola e Giovanni Spets.

Presiede il consigliere Doliak; giudici Fleischer e dott. Sanzin; P. M. sostituto procuratore di stato Vidulich; cancelliere Forti.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Cusin, Daurant, Gasser. Gemelli, Padovan, Dompieri e il difensore penale Camber.

Per il dibattimento sono stabilite tre giornate, perciò, oltre i dodici giurati, vengono estratti anche due giurati supplenti.

Completato il banco della giuria, vien accordato l'accesso al publico; la galleria si affolla tosto ed anche la sala si popola di una quantità di persone, di quelle che hanno diritto per legge di assistere ai dibattimenti.

Passano alcuni minuti prima che il dibattimento possa aver principio, perchè l'accusato Haas chiede d'andar a bere un bicchier d'aqua, un altro domanda d'assentarsi per un bisogno momentaneo, un terzo istessamente. Ma finalmente tutti prendono il loro posto e il presidente fa dar lettura dell'atto d'accusa - che noi abbiamo publicato per esteso ieri nel *Piccolo della sera* - e quindi passa ad assumere i costituti degli accusati; questi vengono esaminati separatamente.

Costituto di Francesco Haas.

Alle generali: Francesco Haas fu Giacomo, d'anni 39, da Trieste, celibe, tornitore, già punito per falsificazione di monete a 5 anni, per publica violenza e grave lesione corporale in danno della madre a 8 anni.

Durante l'interrogatorio egli beve aqua continuamente.

Pres. Vi dichiarate colpevole?

Acc. I me ga condanà diverse volte, nel'otantazinque a zinque ani, per aver preparà strumenti... Iera fiorini de argento...

— Quella volta al dibattimento negavate, mentre al giudice...

— Bisogna vèder come che go confessà al giudise; ma mi no go preso nissuna partecipazion. Se mi go dito de averli fati mi (i fiorini), xe parchè quando che son confuso no so cossa che digo.

— Parlate più forte, perchè i signori giurati possano udire.

— No posso parlar forte; go una febre teribile.

Ad analoga interrogazione risponde che una sera del febraio dello scorso anno egli si trovava in un'osteria, in quella del Husso in via Conti, ove a lui s'univa una compagnia di cui facevano parte il Colaussich e il Chulla: lì si bevve e si cantò e poi si venne a parlare del perchè egli avesse subito la condanna che allora aveva terminato di scontare; egli spiegò tutto e i suoi uditori andavano dicendo: „Magari mi che fussi bon de far fiurini! volaria vèder se i xe boni de ciaparme!“

— Il Chulla ha inteso le vostre spiegazioni?

— No posso dir se 'l Chulla el ga inteso; el iera vizin, ma con mi parlava Colaussich. Quela sera se ga finido cussì, ma un'altra sera Colaussich el me disi: „La vol che femo sto afar?

— Chi era presente quando il Colaussich vi disse ciò?

— Iera presenti altri, ma mi no li conosso. De quela volta Colaussich nemeno nel lavoratorio de scarpelin no 'l me lassava in pase; el me tormentava in tute le maniere. Un giorno sofrivo tremendamente de mal de denti; tra el dolor e 'l tormento del Colaussich, go finì col prometerghe de insegnarghe.

— Bene, eppoi?

— Un giorno o due dopo, in via dell'Istituto Colaussich me domanda: „Come va col dente?“

— Lasciamo stare il dente.

— Devo pur contarghe come che xe!

— Sì, ma veniamo al fatto.

— Ghe go promesso per el sabato de insegnarghe i falsificati.

— Oh! finalmente!

— Eh! cola fiaca dovevo vignir a sto punto.

Qui l'accusato narra che al sabato indicato, in seguito a minacce dovette insegnare al Colaussich come si eseguivano i falsificati. Alcuni giorni dopo il Chulla, per opera del Colaussich era messo a parte del segreto. Munitosi del metallo necessario si recò nel lavoratorio dello Stoca in via del Coroneo. Egli aveva tanto mal di denti, che si mise a riposare.

— Oltre a voi, Colaussich e Chulla, erano presenti altri?

— Iera altri, ma mi no so chi.

Qui narra come col gesso fece lo stampo, servendosi di un fiorino e come, mentre erano intenti a questa operazione, si udì picchiare alla porta. Ebbero paura; Colaussich andò ad aprire. Era il Husso. Allora continuarono a lavorare; il Chulla accese il fuoco nel fornello, egli vi mise il crogiuolo e durante la notte gettò quattro o cinque fiorini. Dopo avere con ciò insegnato agli altri il modo di lavorare, volle distruggere lo stampo e i fiorini, ma il Colaussich gli diede una spinta, s'impossessò dello stampo e lo assicurò che non gli sarebbe toccato nulla. Intanto ch'egli si mise a dormire, il Chulla continuò il lavoro. Alla mattina ricevette una buona quantità di fiorini, che poi nascose al bosco Pontini sotto un muretto. Vide tutti, meno lo Spetz recarsi alla sagra al Cacciatore; il Colaussich aveva indosso il denaro falsificato; egli, accusato, non fu però della partita. Più tardi gli vennero consegnati due fiorini in tanti pezzi da 20 soldi.

— Da chi?

— Chulla el me ga dà; el me ga dito: „Quà, ciapa par le spese.“

— E voi non avete smerciato fiorini falsificati?

— Mi no go speso gnente; go consegnà tuto a Chulla e lu me ga dà i do fiorini e mi no go 'vu più da far con lori. La capirà ben che no saria sta cussì stupido de far sonar i bezzi in scarsela!

— Quando foste arrestato?

— Ai sie de dezembre.

— E voi nei vostri primi esami negavate.

— Subito che son passà a confronto go confessà.

— Sapevate che gli altri erano in prigione?

— Sì che savevo. Iera sul *Piccolo*.

— Ma, dico se lo sapevate per vostre informazioni?

— Ah! mi no me interessava de saver.

Vengono presentati ai giurati ed alle parti i fiorini falsi; poi si chiude l'interrogatorio del Haas.

Daremo il seguito dell'udienza di ieri nel *Piccolo della sera.*

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 4.57 — Tramonta 7.— — Oggi: S. Pietro m. — Domani: S. Caterina — Altezza barometrica: 756.0 — Temperatura: 7 ant. 12.8; 2 pom. 14.8 — Alta marea: 11.24 ant.; 9.54 pom. Bassa marea: 4.40 ant. 4.24 pom.

Il prezzo del vivere. L'*Illustration*, periodico illustrato che si publica a Parigi, ha presentato uno studio comparativo su quanto costa il vivere nelle capitali e nelle grandi città, e fra queste ultime troviamo compresa anche la nostra Trieste, dimodochè lo studio riesce di particolare interesse anche per noi. Senza approfondirci troppo nelle cifre, vogliamo darne un sunto.

Dal 1. febraio l'Europa vive sotto un nuovo regime doganale e per Trieste si potrebbe aggiungere dal 1. luglio, giorno in cui fu tolto il portofranco, che ebbe per immediata conseguenza un rincaro dei viveri.

I difensori delle libertà commerciali assolute o regolate dai trattati commerciali o dai partigiani del protezionismo a tutta oltranza si combattono accanitamente, e in Francia questa lotta si va accentuando sempre più. Queste tariffe - dicono i primi - rovineranno il nostro commercio di esportazione, rincariranno i prezzi degli oggetti più necessari alla vita; e gli altri replicano che proteggendo l'agricoltura e l'industria dalla concorrenza straniera, il paese arricchisce e la sua prosperità aumenta.

L'*Illustration*, allo scopo di conoscere gli effetti delle nuove tariffe, volle fissare la data del 1. febraio nel compilare lo studio comparativo. Questo si compone di tre prospetti: il primo riguarda le principali città della Francia, e risulta che il vivere a Parigi è meno costoso che a Nizza e a Marsiglia.

Il secondo è un raffronto fra Parigi, le grandi capitali di Europa e Nuova York. In questo colpisce il caro prezzo del pane a Pietroburgo (78 cent. al chilogramma), delle patate a Londra (22 cent. al chilogramma), il bassissimo prezzo del gas a Brusselles (12 cent. il metro cubo) e a Londra (13 cent.), mentre a Madrid costa 40 e a Pietroburgo 48 cent.

Il terzo prospetto è una comparazione tra Parigi e 17 grandi città, fra cui Trieste. Su questo ci soffermeremo alquanto. Risulta anzitutto che Trieste non è collocata nè fra le città dove la vita è più costosa, nè fra quelle dove si vive a più buon mercato; si trova nella via di mezzo. Ad esempio il pane è segnato 40 cent. il chilogramma come a Parigi e a Berna; costa meno che a Milano (48), Lisbona (50), Mosca (60); ma costa più che a Varsavia (30), Budapest (32), Glasgow (31½. Quasi le stesse proporzioni troviamo per il costo del latte. All'incontro per il prezzo del burro (2.45), Trieste figura tra le città dove esso è a più buon mercato. Non c'è che Amburgo dove costa 45 cent. di meno. E come stiamo coi prezzi della carne, l'alimento tanto necessario, tanto importante? Il prospetto la segna fr. 1.45 il chilogramma, ma abbiamo città dove la si trova assai a più buon mercato. A Bucarest, ad esempio, non costa che 60 centesimi, ciò che vuol dire in moneta nostra non più di 27 soldi al chilogramma, un prezzo ridottissimo; poi viene Costantinopoli (fr. 1), Stoccolma (fr. 1.05). A Parigi la carne è cara e costa fr. 2.20, e costa ancora più a Napoli (fr. 2.40), mentre in Amburgo è addirittura un oggetto di lusso (fr. 3,75).

Col prezzo per consumo del gas Trieste non fa una cattiva figura nel prospetto. E' segnata con 25 cent. il metro cubo, come a Milano, a Lisbona, a Budapest e a Berna; ma quando si potrà arrivare a pagarlo a soli 11 centesimi, che è il prezzo che si paga a Glasgow?

E basta con le citazioni.

L'interesse di questo quadro comparativo consiste nel dare un concetto generale sul costo del vivere nelle grandi città di Europa, compresa la nostra. Certo è che Trieste, prima del passaggio effettuatosi al 1. luglio, avrebbe figurato assai più vantaggiosamente nel quadro, specialmente negli articoli di consumo, come zucchero, petrolio, caffè, che sono fortemente colpiti dal dazio, ma nel complesso si può conchiudere che Trieste ancora per parecchi articoli di prima necessità si trova fra le città meno costose.

L'*Illustration* a sua volta deduce da questo primo risultato dell'inchiesta che anche a Parigi il vivere non è tanto caro, come dai più si ritiene, e promette di presentare al 1. febraio 1893 un secondo studio comparativo, il quale abbia a determinare gli effetti della nuova tariffa doganale e proclamare la glorificazione o la condanna del ministro protezionista Meline.

Per una pala d'altare. La Delegazione municipale ha preso atto, che la famiglia Angeli ha fatto dono alla chiesa parrocchiale di Servola di una pala per l'altare maggiore, rappresentante S. Lorenzo ed ha votato analogo atto di ringraziamento.

Nuovo medico all'ospedale. Il dott V. Luzzatto fu ammesso, col primo maggio a. c., alla pratica di medico secondario nel civico ospedale.

Orario delle corse estive sulle Ferrovie dello Stato istriane. Col primo maggio entra in vigore sulle Ferrovie dello Stato istriane l'orario delle corse estive. Col medesimo rimangono invariati i treni celeri e treni passeggeri finora in attività.

In quella vece il treno che parte da Trieste-S. Andrea alle 3.26 di mattina inoltrerà passeggeri di seconda e terza classe fino ad Erpelle, ed in tal guisa è stabilita una congiunzione diretta col treno passeggeri che arriva a Pola alle 9.14 antim. Quest'ultimo viene congiunto ad Erpelle-Cosina per passeggeri di seconda e terza classe con Trieste-S. Andrea, mediante il treno che arriva colà alle 6.59 di mattina.

Nelle domeniche e feste si muove da Trieste-S Andrea per Divaccia il treno N. 124/24, e di ritorno il treno N. 29/129, il qual ultimo arriva a Trieste-S. Andrea alle 10.36 di sera.

Sulla linea Trieste-S. Andrea-Borst si muoveranno nelle domeniche e feste, come fino ad ora, i treni locali N. 132, 134, 136 e di ritorno i treni locali N. 189 e 141.

Le ore di partenza rispettivamente di arrivo di tutti i treni possono rilevarsi dagli affissi dell'orario delle corse per le linee Istriane delle Ferrovie austriache dello Stato.

Società degli Amici dell'infanzia. Nella seduta direzionale tenutasi mercoledì 27 corr. si è costituita la nuova direzione e vennero nominati a coprire le cariche sociali per l'anno in corso i seguenti signori: Presidente barone Giuseppe de Morpurgo, I Vicepresidente Arturo dott. Castiglioni, II Vicepresidente Leopoldo Vianello. Segretari: cav. dottor Alberto Boccardi — Cav. dott Pietro Xydias. Cassiere Giovanni Glanzmann.

Società di Ingegneri ed Architetti. Questo spettabile sodalizio tenne iersera il suo congresso annuale ordinario.

Il Presidente dott. Boara comunicò, fra altro, che venne conferito l'incarico di rappresentare il Collegio al Congresso internazionale d'Ingegneri e d'Architetti in Palermo al socio onorario Comm. Betocchi.

Il Segretario sig. Martinolli riassunse in una breve relazione l'operosità sociale durante l'anno decorso.

Approvati il conto di previsione e il conto consuntivo, all'articolo 4 dell'ordine del giorno l'ing. Suvich partecipa la relazione della Commissione incaricata dell'esame di un memoriale di 4 sodalizi tecnici della Boemia, risguardante il progetto di Legge governativo sulle industrie attinenti all'edilizia soggette a concessione. La relazione, in vista che gli articoli controversi per circostanze affatto locali non hanno per Trieste un interesse vitale, conclude proponendo che la Società non imprenda ad occuparsi dell'argomento. L'ing. Vio rileva che anche l'ultimo congresso austriaco d'ingegneri, radunato in Vienna, si occupò della questione. Ivi predominava l'idea, che a coloro i quali posseggono una vasta coltura tecnica sia assicurata la dovuta influenza nelle industrie attinenti all'edilizia. E poichè il progetto di legge governativo ammette una nuova categoria di persone concessionate, cioè i muratori, scalpellini e carpentieri concessionati, ai quali non si richiede neppure la licenza di una scuola professionale, il Congresso si pronunciò per la soppressione di detta categoria. Rileva che il Congresso si pronunciò nel senso che per la pertrattazione del progetto di Legge in parola, venga provocata un'inchiesta, nella quale le Società tecniche sieno debitamente rappresentate. In attesa di questa inchiesta egli propone e si adotta di soprassedere per ora ad ogni deliberato in proposito.

Dopo animata discussione, la proposta di ridurre il canone sociale viene respinta.

Il dott. Garavini con un forbito discorso rileva i meriti acquistati dalla Direzione col riordinamento della biblioteca sociale, e dopo di aver eccitato specialmente i Soci più giovani del Collegio a cooperare più attivamente allo sviluppo intellettuale dello stesso, propone ai membri della Direzione cessante un ringraziamento, che l'Assemblea accoglie con plauso.

Si provede poscia all'elezione dei membri della nuova Direzione. Risultano eletti i seguenti Signori:

Presidente: Franc. dott. Boara — *Vice-Presidenti:* Giov. cav. Finetti, Isid. Piani. — *Direttori:* U. Boccasini, Prof. Hesky, Lod. Jeroniti, Dom. cav. Pulgher, Rob. Sossich, Art. Prof. Vio — *Revisori*: Fel. Darmiani, Enr. Vivante — *Revisore sostituto*: Marco Bussi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un braccialetto di metallo, rinvenuto alla Scala Santa, dalla guardia campestre Bortolo Vidau. - Una mantiglietta di lana, rinvenuta domenica in via delle Poste, da una signora. - Un libretto spese. - Alcune chiavi.

Concerto Eckhardt. Il violinista nostro concittadino sig. Guido Eckhardt,

---

[61] Il miracolo di S. Anna

L'affetto loro, nato nell'infanzia, fortificato nella separazione, così puro e così vero che nessun altro sentimento sfiorava le loro anime, gli ispirava rispetto e amore.

— Lei - disse - lei lo renderà felice e terrà nobilmente il suo posto nella lunga serie delle marchese di Kercoëth, che furon grandi, tutte, e l'ultima delle quali è una martire.

— Dio benedica la marchesa Maria - dissero in coro i tre giovani.

— E adesso vi lascio - riprese Giorgio Non tenetemi troppo a lungo Roberto E' così poco tempo che m'è stato reso!

Salì in carrozza, e i due fratelli lo accompagnarono fino alla stazione di Teil.

La sera era inoltrata e Bianca vegliava in attesa dei giovani; ad un tratto un forte colpo picchiato sulla porta la fece trasalire. Senza dubio qualche contadino del villaggio, cui la moglie o il figlio era caduto improvvisamente ammalato. Corse ad aprire: uno sconosciuto la salutò.

— La signorina Bianca Laffont? Io, Giovan Maria Auvray, il...

Ella lo interruppe:

— Entrate; so, Roberto m'ha detto.

— Signorina, sono furioso. Me l'ha fatta quella delle Merilles.

— La signora Benoit?

— Sì, la sgualdrina! E' partita per Parigi dopo di avermi promesso d'aspettarmi questa sera. Va a domandare la consegna alla baronessa di Randières.

— La madre di Roberto?

— Che?! Ah! signorina, il buon Dio lo preservi di essere il figlio di quella donna! No, no. Egli è nato dalla marchesa Maria.

— Ma che dite, Giovan Maria?

— La marchesa se ne moriva; dopo che l'ha visto, rivive. Appena egli le si avvicina si calmano, come per incanto i suoi furori Sono ben molti anni che non riconosce alcun viso umano, che non ama nessuno al mondo; e subito, vedendolo, ha creduto vedere il marchese Giorgio. E' una prova?

— Allora, la baronessa di Randières?

D'un fiato egli raccontò la rivalità delle due donne, la sparizione d'Ugo, il voto di Renotte, tutto ciò che sapeva, insomma, fino agli ultimi avvenimenti e la proibizione di Kercoëth di turbare la coscienza di Roberto. Egli strappava dei veli, la sua brutale franchezza scopriva laidezze da Bianca mai imaginate. Certi punti rimanevano ancora oscuri pel suo candore di vergine, il rossore coloriva le sue guancie, ma ella non ci badava. Tutta la sua attensione era sospesa alle labra di Giovan Maria; lo ascolteva soffrendo delle umiliazioni del suo fidanzato, detestando con tutto il cuore quella baronessa che le si dipingeva coi colori più crudi. Ella aveva abbandonato Roberto; era un mostro, fosse pure sua madre. La brusca partenza della signora Benoit la addolorava. La complicità delle due donne era evidente, poichè l'una, in pericolo, ricorreva immediatamente all'altra. Dove trovare la verità se esse si concertavano per nuove menzogne quando già tali erano le apparenze che il padre stesso non riusciva a distinguere la verità?

— Ah! mio povero Giovan Maria! sclamò

— Io parto senza perdere un momento - dichiarò il marinaio.

— Per raggiungere il signor di Kercoëth?

— No. Non mi rimane più che un mezzo da tentare; quello di ritrovare il contadino che ha visto fare il colpo e costringerlo a parlare. Ci vado; ma siccome non ho tempo di fermarmi a Parigi, ella mi farà il piacere di scrivere al marchese ciò che è accaduto. E poi, signorina, ella è del paese e nessuno sospetta di lei, cerchi dunque di sapere l'epoca precisa dell'arrivo del signor Roberto dai Benoit. Quella data deve coincidere colla sparizione del piccolo conte Ugo.

— Farò l'impossibile. Contate su me.

L'indomani, col pretesto di ringraziar Antonio della sua recente gentilezza, in realtà per scoprire qualche indizio, Bianca condusse Roberto alle Merilles. Il garzone della cascina, nel cortile, attaccava il cavallo alla carretta. Appena vide i due giovani, piantò il cavallo e carretta e corse incontro alla fanciulla.

— Signorina... signorina... giunge proprio in proposito. Non so più dove dar la testa. — Andavo a cercare il medico.

— Chi è ammalato?

— Io, il padrone, tutti. Fu la contesa di ieri... Una contesa tremenda! La padrona è fuggita.

— Portando seco la salute generale - disse Roberto ridendo.

— Portando seco il sacco dei soldi, credo, perchè il vecchio è in uno stato... non se ne possono fare un'idea. Si sono dati tutti i nomi del calendario. „Sei una ladra!„ „Tu sei un falsario e un assassino!“ Semplicemente, signorina. Non si dicono pertanto quelle dolcezze per nulla. Basta, la padrona se n'è ita dicendo che sarebbe tornata fra tre o quattro giorni. E il vecchio era cremisi e tremava come un agnello. Poi il delirio lo ha preso ed allora fu un altro affare. Non potevamo tenerlo, urlava e gridava come se lo avessero ammazzato. Quel chiasso durò tutta la notte e dura ancora. Perciò attaccavo per andare a chiamare il medico, ma poichè ella è qui, signorina...

— Aspettami, Roberto, - disse Bianca.

— Ti accompagno.

— No, no; non voglio.

Ella aveva paura, che una parola, detta nel delirio, non mettesse il suo fidanzato su una via pericolosa svegiando in lui nuovi sospetti. Il signor di Kercoëth esigeva che non si turbasse inutilmente la sua coscienza; dunque ella andrebbe sola.

Dondolando la grossa testa canuta sul guanciale di tela grossolana, coi cappelli irti sotto al berretto di cotone, gemendo, gridando, contorcendosi, Benoit faceva paura a vederlo. La sua faccia congestionata non mostrava più nulla d'umano; i suoi occhi si sprofondavano nell'orbita con una espressione di sgomento. Dei lembi di frasi cadevano dalla sua bocca, interrotti dai singulti dell'agonia. Egli singhiozzava, bestemmiava, si strappava i capelli. Bianca, vincendo la sua antica e istintiva ripugnanza pel manigoldo di Roberto, si avvicinò al suo letto

— Giustina! - gridava Benoit stendendo le mani come per respingere qualche cosa che lo minacciasse, - toglilo, toglilo di là.. non vedi che esce dal Rodano... ma va, va a toglierlo...

(Continua)

noto quanto apprezzato per la soda educazione artistica, darà fra giorni, ai 4 p. v., nella sala del Circolo Artistico, un concerto, al quale coopereranno il m.o E. Luzzatto, il baritono E. De Filippi e il tenore Franc. Collenz.

Eccone il programma: I. *Rust.* Sonata per violino (Introduzione, Chaconne, Fuga) Sig. Eckhardt — II. *Tessarin.* Sognai. Romanza per tenore. Sig. Fr Collenz — III. *Lauterbach.* Studio di concerto. Sig. Eckhardt — IV. *Quaranta.* Galoppa morello. Melodia per baritono sig. E. De Filippi — V. *a) Beriot.* Andante; *b) Hauser.* Hungariana, sig. Eckhardt — VI. *Bizet.* Duetto nell'opera *I Pescatori di perle,* sigg. Collenz e De Filippi.

Stabilimento di Assicurazione degli operai contro gl'infortuni. Nel secondo anno di vita di questa istituzione che comprende Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia, vennero incassati per contributi f. 150,472.59 i quali aggiunti al saldo dell'esercizio precedente di f. 17,162.14, agli interessi maturati dei capitali di riserva f. 4,967.48 ed alle multe versate dalle autorità politiche di prima istanza f. 320.14 diedero per l'anno 1891 un introito complessivo di f. 172,922.35.

Le indennità pagate (spese di tumulazione, rendite vitalizie per inabilità duratura totale e parziale, sovvenzioni per infermità temporanea, rendita a vedove orfani ed ascendenti) ammontarono a f. 20,270.95.

Nell'anno decorso vennero denunciati 932 infortuni, dei quali per 9 si trattava di morte, per 71 d'invalidità permanente, per 842 d'infermità temporanea. Di questi ultimi 634 rimasero in cura medica meno di 4 settimane per cui l'istituto non ebbe a sopportare spesa alcuna, andando dessi a carico delle casse per ammalati.

Al 31 dicembre 1891 erano in godimento di una pensione annua vitalizia: 21 vedove, 29 orfani, 3 ascendenti, 130 operai, dei quali 11 totalmente, e 119 parzialmente inabili al lavoro.

Trovavansi inoltre in cura medica li 31 dicembre 1891, 39 persone, per 11 delle quali era prevista un'inabilità duratura.

I capitali di coprimento per le suddette rendite ammontavano a f. 190,274.42 e l'utile netto dell'esercizio risultò di f. 26,050.54.

Epizoozie. Nel periodo dal 18 al 27 corrente v' erano, nel Litorale, malattie d' infezione nei seguenti luoghi: Carbonchio (Antrace) a Fogliano nel Distretto di Gradisca ed a Macchiaja nel Distretto di Sesana; Cimuro (Moccio) nella città di Trieste.

Levatrice provvisoria. In sostituzione della levatrice secondaria Maria Lug - che si tolse la vita non ha guari - fu nominata in via provvisoria all'ospedale la già secondaria Giuseppina Hullovitz, verso il diurno di f. 1.50.

Una proposta degna di venir presa in considerazione. Riceviamo e publichiamo:

Ti mando alcune proposte, ma non le sottoscrivo perchè non voglio che la grande autorità del mio nome (sono un pesce grosso io) le faccia trionfare in *verba magistri.* Che il publico e gli organi competenti riflettano e resti a loro il merito della decisione.

Ecco di che si tratta. Abbiamo *una via Squero nuovo,* e *Squero* non c'è; *una piazza del Ponte rosso,* che se è rosso, lo è di vergogna perchè brutto, stretto e malsicuro, tanto che verso notte viene chiuso alle carrozze; una *piazza della Dogana* e Dogana non esiste più; una *via del Torrente,* e torrente non si vede, solo lo si sente in qualche punto, non colle orecchie ma col naso... quando è scirocco. *La prima* può forviare la gente che va in traccia d'uno squero, ed è noto infatti il caso del viaggiatore francese che sulla fede di quella denominazione descrisse sdegnosamente uno squero di sua imaginazione, concludendo che c'è ben di meglio in Francia ad Antibo. La si nomini *via Borino* tanto per far onore anche a questo nostro simpatico spazza-malanni, che domina bensì un po' dappertutto, ma qui intorno al Ginnasio comunale ha uno de' suoi principali campi d' azione. *La piazza* e la via *Ponte rosso* dovrebbero diventare via e piazza *Bel Cessò*; che se il publico poi, secondo il vezzo dialettale, cambiasse il *C* in *S,* il significato resterebbe istessamente sincero in grazia delle verziere (*viridariae* veh! non *versiere!...* guai!) che vi sono affollate. Alla *piazza* e alla via *della Dogana* si conferisca il nome apodittico di via e piazza *Due Cessi.* E finalmente la *via del Torrente* assuma il titolo di via *Cesso grande.* E' un gran vantaggio per chi ha bisogno di correre piuttosto ad una meta che ad un' altra, il poter leggere in capo alle vie la chiara indicazione del dove si può, per la più corta, giungere. E Trieste per questi suoi nuovi monumenti diverrà tanto più celebre, quanto più, dopo aver dato loro distinti e vistosi posti, porgerà anche frequenti occasioni di nominarli! Finora i posti prescelti sono distinti davvero.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 17 aprile a tutto sabato 23 aprile:

Nati: maschi 62, femine 48; totale 110.
Espulsi morti: maschi 7, femine 3; totale 10.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 36.35 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 48, femine 47; totale 95, di cui 77 a domicilio, 17 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anno 23, 1-5 anni 20, 6-20 anni 8, 21-30 anni 2, 31-40 anni 9, 41-60 anni 8, 61-80 anni 24, oltre gli 80 anni 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 31.39 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 1, difterite e croup 6, pertosse 2, altre infezioni 4, tisi polmonare 14, malattie infiammatorie degli organi respiratori 29, enterite 4, apoplessia 3, gastro-enterite acuta 1, debolezza senile 7, debolezza congenita 2, altre malattie 21, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 70=23.27 per ogni 1000 abitanti.

Sullo sciopero dei cavatori pare si sia venuti ad un componimento; i proprietari delle cave di S. Giovanni, a quanto rileviamo, si sarebbero messi d'accordo di fare qualche concessione agli operai, per quel che risguarda l'orario, che sarebbe d'ora in poi di 10 ore, cioè dalle 6 ant. alle 6½ pom. con due ore per il pranzo e mezza per la merenda. Gli operai - almeno la maggior parte - avrebbero accettato tale condizione e lunedì riprenderebbero il lavoro.

Un caso di „Nona" a Gorizia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Abbiamo anche noi un caso di questa malattia stataci segnalata due anni or sono, ma che poi aveva risparmiato di sua visita la nostra provincia. Trattasi d'un soldato che si sarebbe addormentato sabato scorso a Gradisca e trasportato qui nell' ospitale di guarnigione, continuò a dormire malgrado tutte le cure prese per risvegliarlo. Il soldato affetto da *nona,* aveva il polso regolare e calore del corpo 37. Ieri mattina dormiva ancora. Oggi è morto.

Il grave fatto di sangue di ieri notte - Nuovi particolari. Ieri mattina, nella cappella mortuaria di San Giusto, venne fatta, per ordine dell'autorità giudiziaria, la sezione cadaverica di quel Pietro Bascovich, marittimo, che morì durante la notte di ieri, in seguito alla grave colluttazione con le guardie, avvenuta in Crosada.

A quanto si assicura, nessuna delle ferite che egli aveva riportato era da per sè stessa mortale, e la morte sarebbe avvenuta in conseguenza della gravissima perdita di sangue che lo rese esausto. Di più sembra che gli fosse sopraggiunta una congestione cerebrale. I funerali seguiranno quest'oggi.

Il defunto Pietro Bascovich era uscito da 6 mesi dal servizio militare della marina da guerra, e da due mesi, insieme al fratello, dormiva presso l'affittaletti Nicolò Cendo, al primo piano della casa N. 4 in via di Crosada. I genitori vivono a Macarsca. I due fratelli ci vennero descritti di carattere gioviale; senonchè solamente quando si ubriacavano si mostravano violenti ed impetuosi. Rincasavano sempre alle 9 di sera, eccettochè in quelle serate in cui in compagnia d' amici, facevano baldoria. Il Bascovich Pietro, durante questi due mesi, fu arrestato per sospetto di furto di caffè commesso a bordo del piroscafo *Tebe,* al Porto nuovo; ma di tale imputazione uscì giorni fu assolto; per baruffa venne pure talvolta arrestato, sempre in istato di ubriachezza. Di questi giorni egli aveva trovato imbarco sul piroscafo *Medusa* e ieri l'altro aveva approntato le proprie robe per trasportarle a bordo; non eseguì però il trasporto perchè pioveva. Anzi alle 6 di sera, uscendo di casa, con suo fratello, visto che continuava a piovere uscì bestemmiando. Sembra che ad incominciare da allora i due fratelli si recassero in compagnia d'altri in giro per le osterie, anche per festeggiare l'ottenuto imbarco. La *via crucis* pare fosse terminata verso la mezzanotte, ora in cui i due fratelli Bascovich, in compagnia di un terzo, percorrevano, come s'è detto, alquanto riscaldati dal vino, la via di Crosada. Il resto - l'ammonizione delle guardie - la tracotanza dei due - la sanguinosa colluttazione che ne seguì - furono già da noi raccontate diffusamente iermattina.

In quanto all'altro fratello, Bascovich Angelo, iermattina, dopo esser stato assunto ad esame, venne trasferito alle carceri criminali.

Il terzo individuo è tutt'ora ignoto; ma sebbene egli non abbia avuto parte alcuna nel fatto, essendosi dato alla fuga al principio della zuffa, pure viene ricercato per le debite testimonianze.

Iermattina, sul luogo ove accadde il tragico fatto, furono trovati i brandelli dei vestiti delle guardie.

La guardia Hladnig, causa le percosse ricevute, i forti pugni avuti alla faccia ed al petto, è a letto, sotto cura medica, in casa propria, e a quanto dicesi ne avrà per più giorni. La guardia Harzon fu ieri stesso in grado di recarsi a prestare il proprio servizio, essendo di lieve entità le lesioni da essa riportate. Si assicura che il Bascovich Pietro sarebbe forse potuto guarire, se scambio di fuggire, si fosse fatto subito fasciare le ferite riportate.

Tentato suicidio. Ierlaltro, verso le quattro pom., il giornaliero Giovanni Millich, d' anni 22, da Trieste, alle dipendenze del colono Giovanni Ule, in via dello Scoglio N. 204, alquanto alterato dal vino, dopo un breve alterco avuto col suo padrone, si gettò nel pozzo della campagna, della profondità di 7 metri, e ne venne estratto dai casigliani.

Caduto da un carro in movimento. Il ragazzino di sette anni Giovanni Benes, abitante al N. 72 di via Chiozza, ieri, nel saltare da un carro in movimento, riportò una frattura alla gamba destra e venne perciò accolto nel quarto ripartimento „bambini" del civico nosocomio.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Ieri, mentre il fonditore Antonio Sametz, d'anni 37, abitante al N. 242 di Rozzol era intento al proprio lavoro, gli si rovesciò addosso alquanto bronzo in fusione, ed egli n'ebbe le mani gravemente bruciate e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Un vecchio che ha fame. Una guardia di publica sicurezza trovò ieri disteso sul lastrico, bagnato fine alle ossa e stremato dal lungo digiuno, un raccattacenci, a nome Leonardo Clapes, d' anni 62, e lo accompagnò all'ospedale, ove lo si accolse nel terzo ripartimento.

Caduta. Nel quarto ripartimento dello spedale venne ricoverata ieri Pierina Petratta, d'anni 56, abitante in via della Scalinata N. 18, la quale, cadendo per via, aveva riportato una frattura alla gamba destra.

Politeama Rossetti. Poco concorso di publico ieri a sera alla nona rappresentazione dell'*Excelsior* e del *Don Pasquale,* del quale il publico è un po' sazio. Gli applausi furono, come al solito, calorosi durante tutta l'azione coreografica. Alla signorina Bays venne presentato un ricco mazzo di fiori.

Le marionette alla Fenice. Oggi seconda serata *Highe-Life* con la comedia in 3 atti: *Una nuova società di disperati, con Arlecchino finto orso per la fame — Facanapa professore di violino e conduttore di animali feroci* e il balletto.

Sturando bottiglie. Ieri, alle 3½ pom., un cameriere, occupato a bordo del piroscafo lloydiano *Selene,* sturando alcune bottiglie, in seguito allo spezzarsi di una di queste, riportò una ferita alla palma della mano destra e venne perciò assoggettato alle debite cure alla Guardia medica.

Uno scherzo che non fa piacere. Riguardo il fatto publicato nel giornale di lunedì sotto questo titolo, il sig. Costantino Paleologo, liquorista in via S. Caterina angolo del Corso, ci scrive pregandoci di publicare che il fatto spiacevole non avvenne nella sua, ma in altra liquoreria.

I giuochi dei bimbi. Giuseppe Violin, ragazzino di 7 anni, abitante in via Valdirivo N. 11, ieri a mezzodì, trovando dei sassolini tra i fagiuoli, se li cacciò nell'orecchio destro senza poterli poi estrarre. Da uno di famiglia fu accompagnato alla Guardia medica dove i sassolini gli furono estratti.

Arresto di un ricercato. Ieri mattina alle 7 l'ispettore di polizia Michelich, in piazza Grande, arrestava il venditore girovago di melarancie Antonio Monico, d'anni 37, da Selva (provincia di Belluno), perchè da parecchi mesi ricercato dal locale Tribunale provinciale per crimine di libidine contro natura, commesso a danno di un ragazzo di 14 anni, il quale trovasi tuttora degente all'ospedale.

Con questa pioggia non c' è oggetto che faccia gola quanto un buon ombrello. E quando non si ha la fortuna di possederne uno e si sono dimenticati a casa i denari per comperarne, è dunque questa una buona ragione per bagnarsi?

Partendo da queste saggie considerazioni, ieri alle 6 pom., in via delle Beccherie, un individuo adocchiato un ragazzino di otto anni, a nome Raimondo P., che possedeva un parapioggia, obbedendo ad un impulso *ravacholesco* anzichenò, riflettè: „Mondo cane: non solo ci si ruba la nostra parte di sole, ma anche la nostra parte... di pioggia... riparata?!" E audacemente strappò di mano al fanciullo lo ombrello, che rappresentava il valore di fiorini 5.50, e piantandolo in asso, scappò.

Agente-libraio infedele. — Un agente libraio, certo Umberto St., d'anni 23, dalla Boemia, riscosse fiorini 104 per conto del suo principale e li consumò per proprio conto. Ieri, verso il meriggio, l' infedele venne arrestato.

Furterelli. Iermattina, verso le 10, uno sconosciuto, approfittando della porta lasciata aperta, si introdusse nell' abitazione della signora Luigia S. al secondo piano della casa N. 40 in via del Farneto, e rubò un paio di lenzuola ed alcuni tappeti del complessivo valore di f. 5.

— Dalla mostra di un negozio, in via del Canale N. 5, vennero rubati ieri, verso le 2 pom., alcuni pennelli del valore di f. 4. Il ladro, che è il pregiudicato Antonio D. d' anni 53, da Trieste, venne tosto arrestato.

Per un agnello non pasquale. Ieri nel pomeriggio, tre giovinastri dai 16 ai 17 anni, scavalcarono il muro di via Pindemonte di fronte al Bosco dei Pini, ed entrati in un villino, rubarono un piccolo agnello; scendendo poscia nuovamente il muro, si inoltrarono nel bosco. Mezz'ora più tardi la proprietaria degl'agnello mosse denuncia del fatto al commissariato di via Scussa.

Cavallo in fuga. In piazza San Giacomo, ieri verso il tocco, il cavallo della publica vettura N. 54, improvvisamente si adombrò e prese le fuga sino alla piazza dei Negozianti, ove fu fermato da alcuni facchini. Fortunatamente, nessuna disgrazia.

Fuggito dalla casa paterna. Venne arrestato lo scolaro Carlo B., da Praga, perchè fuggito dalla casa paterna.

Minime. Vennero arrestati ieri: perchè privi di lavoro e mezzi di sussistenza, Matteo F., da Bischofalak, d' anni 22, ombrellaio, e Giovanni Z., d' anni 38, manovale, da Tolmino.

Ogni giorno una. Dalle note di un *reporter* che narra un suicidio.

— La stanza era immersa nell' oscurità e perciò la detonazione non fu sentita.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «Una nuova società di disperati» ed il ballo «Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 173.—, Credit dopo Borsa 173⅜, Rubli cassa 209.75, Rubli fine 209.75, Rend. Italiana 88⅞. (La chiusa precedente segnava: 172.—, 209.75, 88.75). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103.92, Rendita 92.87, Meridionali 632.50. (La chiusa precedente segnava: 103.90, 92.60, 629.50). La Borsa di Parigi ferma; chiusa sostenuta. I corsi della chiusa officiale notano: Francese 96.82, Italiana 89.32, Spagnuola 59.—, Banche 559 1/16. — (Il Boulevard precedente notava: 96.92, 89.20, 58.90 e 558 3/4. Qui Italiana 87 5/8 a 87 7/8. — Da Berlino si telegrafa che un gruppo assunse 15 milioni di Obligazioni Mediterranee. Sconto Londra 2%.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.92 a 11.94, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.60 a 45.80, Banconote italiane 45.70 a 45.80, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.50 a 95.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.65 a 109.85, Rendita ungherese in carta 5% 100.70 a 100.90, Credit 322.— a 323.—, Rendita italiana 87.65 a 87.85, Lotti turchi 33.— a 33.60, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 13.— a 13.25.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 1/8, Lombardi 8⅜, Argento 39⅞, Rendita spagnuola 59¼, Rendita italiana 88 7/8, Rendita austriaca in eff. 80.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97 ⅛, Cambio su Vienna 12.12, Sconto di piazza —.—. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Londra 28. Tasso di sconto della Banca d'Inghilterra 2%.

Parigi 28. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 96.92, Rendita italiana 5% 89.32 Rendita spagnuola esterna 59.—, Azioni Banca Ottomana 559 1/16.

Parigi 28. La Borsa serale era impressionata dalle notizie di nuovi attentati anarchici in provincia. Tendenza debole, Italiana 89.25.

Francoforte 28. Credit 278.37, Staatsbahn 246.12, Lombarde 73⅞. Ferma.

Caffè. AMBURGO 27. Santos good average per Aprile 65 ¼, per Maggio 64 ¾, per Settembre 63 ¼. Consegne prossime appena sostenuto; future sostenuto.

— AMBURGO 27. Rio ordinario loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

— HAVRE 27. (Chiusa). Santos good average pamese corr. per 50 chilo a fr. 87 —, per Agosto a fr. 81.75.

— NUOVA-YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Importazione: 7.484 balle, Vendite: 7.000, Tenders in Docheta: —.— Mercato stazio. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3 51/64, Aprile Maggio 3 51/64, Maggio-Giugno 3 52/64, Giugno-Luglio 3 54/64, Luglio-Agosto 3 57/64, Agosto-Settembre 3 59/64, Settembre 3 62/64, Settembre-Ottobre 3 62/64, Ottobre-Novembre 4.—, Novembre-Dicembre 4 2/64.

Merce americana 1/16 in rialzo.

Farina. PARIGI 27. Per mese corrente 50.60, per Maggio 51.10, calma, quattro mesi da Maggio 52.10, quattro ultimi mesi 53.75. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 74.43, per Maggio 74.43, per Agosto 75.15, per consegne future 76.17. — Gioia contanti 70.02, per Maggio 70.02, per Agosto 70.81, per consegne future 72.79.

— PARIGI 27. Ravizzone. Per mese corrente 53.25, per Maggio 53.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 54.—, quattro ultimi mesi 55.75.

Petrolio. BREMA 27. Loco 5.90. Calmo.

— ANVERSA 27. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. BERLINO 27. Loco 41.10, per Aprile-Maggio 40.75, per Agosto-Settembre 42.40.

— PARIGI 27. Per mese corr. 43.—, per Maggio 43.25, sost.o, quattro mesi da Maggio 43.50, quattro ultimi mesi 40.75.

Zucchero. LONDRA 27. Java a scellini 15¼, Rape greggio à sc. 12⅞. Calmo.

— PARIGI 27. Greggio da 88° disp., da 36.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corrente 36.50, per Maggio 36.75, fiacco, quattro mesi da Maggio 36.80, quattro mesi da Ottobre 35.30, Raffinato da 100.50 a 101.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»